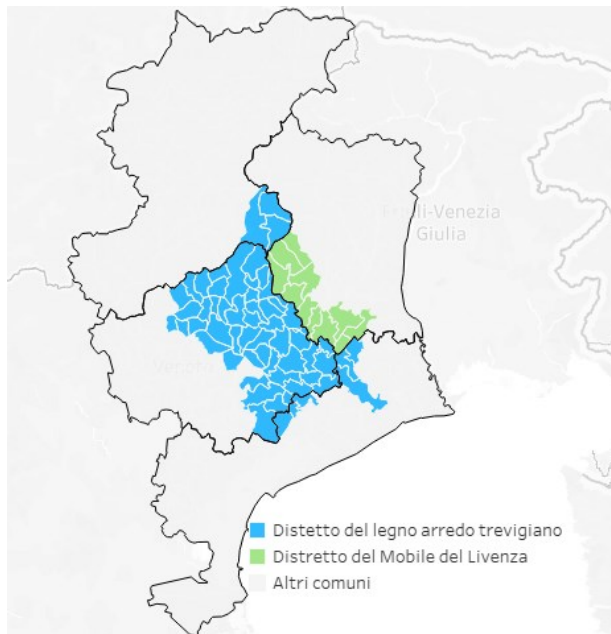




Distretto del Legno Arredo del Trevigiano



Il Distretto industriale del "Legno Arredo del Trevigiano" copre un vasto territorio che abbraccia la Sinistra Piave nel Trevigiano ed è dato dall'unione di due distretti industriali quello del Quartier Piave e quello del Livenza che nel corso degli anni si sono via via estesi fino a congiungersi. Sono inoltre ricompresi, alcuni comuni ad alta specializzazione mobiliare delle province di Belluno a Nord e di Venezia a Sud¹. Il distretto, inoltre, confina e si interseca con il Distretto Friulano del «Mobile Livenza» comprendente 11 comuni della provincia di Pordenone².

Le imprese del distretto sono specializzate nella produzione del mobile moderno e presidiano ogni fase della filiera dalla materia prima ai prodotti finiti. La produzione non si limita all'arredo casa, ma include gli arredamenti per l'ufficio, commerciali e di nicchia (arredi per alberghi, aeroporti, navi da crociera ecc.) e si estende alla componentistica, imballaggi, infissi e serramenti, pannelli, pavimenti e semilavorati. Qualità artigianale e flessibilità produttiva unite alle più avanzate soluzioni tecnologiche e all'attenzione al design, sono alle basi del successo del distretto che vanta imprese inserite in importanti filiere internazionali e un ottimo successo nel mercato del contract.

La transizione ecologica in corso coinvolge anche la filiera del legno-arredo che sta vivendo una fase di rilevante trasformazione estesa a tutte le fasi aziendali, dalla progettazione alla produzione e all'assistenza post-vendita, in un'ottica sempre più diretta all'attuazione

¹ Ambito territoriale così come definiti all'allegato B della DGRV 2415/2014 ricomprende i Comuni di: Alpago; Annone Veneto; Breda di Piave; Cappella Maggiore; Cessalto; Chiarano; Chies d'Alpago; Cimadolmo; Cison di Valmarino; Codognè; Colle Umberto; Conegliano; Cordignano; Farra di Soligo; Follina; Fontanelle; Fossalta di Piave; Fregona; Gaiarine; Godega di Sant'Urbano; Gorgo al Monticano; Mansuè; Mareno di Piave; Meduna di Livenza; Meolo; Miane; Monastier di Treviso; Moriago della Battaglia; Motta di Livenza; Nervesa della Battaglia; Noventa di Piave; Oderzo; Ormelle; Orsago; Pieve di Soligo; Ponte di Piave; Portobuffolè; Pramaggiore; Refrontolo; Revine Lago; Roncade; Salgareda; San Biagio di Callalta; San Fior; San Pietro di Felleto; San Polo di Piave; San Stino di Livenza; San Vendemiano; Santa Lucia di Piave; Sarmede; Sernaglia della Battaglia; Spresiano; Susegana; Tambre; Tarzo; Vazzola; Vidor; Vittorio Veneto; Zenson di Piave.

² Distretto del Mobile del Livenza, ricomprensivo i Comuni di: Azzano Decimo; Brugnera; Budoia; Caneva; Chions; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Polcenigo; Prata di Pordenone; Pravisdomini; Sacile



dell'economia sostenibile e circolare. Alcune interessanti evidenze su questo tema emergono dal 14° rapporto sui distretti di Intesa San Paolo³.

Accanto alle diverse tipologie di investimento – che consentono un utilizzo più efficiente e sostenibile delle risorse naturali – lo studio di Intesa San Paolo ha anche analizzato l'adesione delle imprese alle certificazioni ambientali, quale importante strumento per ridurre i rischi ambientali e, soprattutto, per accrescere e consolidare la reputazione aziendale. L'adesione alle certificazioni ambientali, infatti, è un tema che le aziende dei distretti del legno-arredo devono sempre più spesso affrontare sia per fare fronte alle richieste dei mercati di riferimento (soprattutto del mercato estero) che per la necessità di rispettare a livello progettuale determinati standard qualitativi (ad esempio utilizzo di materie prime di provenienza certificata) e di sicurezza richiesti dai protocolli ambientali.

Sotto questo aspetto le imprese della filiera del legno-arredo italiano presentano, nel complesso, una buona propensione all'ottenimento di certificazioni ambientali, in particolare quelle localizzate nei distretti: la quota d'impresе in possesso di certificazioni ambientali risulta in media superiore rispetto a quelle operanti in aree non specializzate sia in termini di numerosità (13,7% contro 7,2%) che di fatturato (37,7% contro 18,2%).

Per il distretto del Legno e arredo di Treviso la quota delle imprese con certificazioni ambientali è ancor più elevata della media distrettuale (16,9%), mentre in termini di fatturato si attesta poco sotto la quota media (35,4%).

A fine 2022, secondo i dati statistici del Registro Imprese elaborati attraverso la banca dati Infocamere, nei comuni del distretto si contano 992 sedi attive di imprese del legno e del mobile, di cui 891 in provincia di Treviso, cui si aggiungono 474 filiali, di cui 417 nel trevigiano, che impiegano, nel territorio, oltre 17.900 addetti.

Va comunque evidenziato che le imprese del legno e del mobile interagiscono sempre più, sia a monte che a valle della filiera, con altre imprese, quali ad esempio: studi professionali specializzati in ricerche di mercato, design, ingegnerizzazione ed industrializzazione dei prodotti, oppure aziende della componentistica e degli accessori di altri settori (ad es. della plastica, del vetro, dei componenti metallici, dell'elettrodomestico, della domotica, ecc.) collocate in poli produttivi anche locali, ma non solo.

Con riferimento alle *performance* aziendali, le analisi - condotte da Intesa Sanpaolo⁴ su 397 aziende del distretto - evidenziano, per le imprese del campione, un fatturato di oltre 3,9 miliardi di euro per il 2021, in crescita del +14,6% (valori mediani) rispetto al 2019.

La forte vocazione all'export del distretto del legno arredo trevigiano ha giocato un ruolo determinante nel recupero dallo shock pandemico: nel 2022 la provincia di Treviso ha esportato mobili per oltre 2 miliardi di euro⁵, superando i livelli 2019, pre-Covid e confermandosi prima in Italia per esportazioni del settore. Nell'ultimo anno le vendite sono

³ [14° Rapporto Annuale "Economia e finanza dei distretti industriali"](#)

⁴ Studi e Ricerche di Intesa San Paolo, Schede statistiche con i principali indicatori economico-reddituali dei distretti allegata al [15° Rapporto Annuale "Economia e finanza dei distretti industriali"](#)

⁵ Istat – Coeweb, dati 2022 provvisori, riferiti alla voce merceologica CM310 Mobili



cresciute del +11,8% su base annua grazie, in particolare al positivo andamento nei mercati Intra Ue, che rappresentano quasi il 60% delle esportazioni del settore.

Buona la *performance* per la Francia, primo mercato con una quota del 18,5% sulle esportazioni del settore nel 2022 (le vendite nel mercato francese hanno superato del +18,8% i livelli pre-Covid) e per la Germania, secondo mercato per il settore con il 17,2% delle vendite totali, in aumento del +29% sul 2019. Poco al di sotto della stabilità, invece, le esportazioni verso la Polonia (-0,4% nell'anno), dopo le importanti crescite del 2021.

Le esportazioni verso i mercati Extra Ue non hanno ancora raggiunto i livelli pre-pandemia (-3,3%), nonostante la crescita nell'ultimo anno (+5,7%). Il risultato dell'ultimo anno incorpora dinamiche con segno ed intensità differenti.

Rispetto al 2021, si osserva una flessione delle vendite dirette verso:

- il Nord America, in particolare verso gli Stati Uniti scendono del -5,3% rispetto al 2021 (sotto i livelli del 2019 del -5%) e verso il Canada l'ulteriore flessione dell'ultimo anno (-5,7%) quasi dimezza i volumi rispetto al 2019 (-43,1%);
- Cina e Hong Kong: le esportazioni verso questo mercato scendono nell'anno del -20,2%;
- Russia: la flessione delle vendite rispetto al 2021 è del -26,2%.

Hanno compensato queste flessioni:

- l'andamento positivo delle esportazioni verso il Regno Unito (+14,4% su base annua), terzo mercato del settore con oltre 205 milioni di acquisti dalla provincia, sopra i livelli 2019 del +5,6%.
- importanti incrementi verso Corea del Sud (+166,2%) e Qatar (+64%).

*a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio di Treviso - Belluno
Tel. 0422 595239 – 362
e-mail: statistica@tb.camcom.it

Elaborazioni allegate:

- Distretto del Legno Arredo del Trevigiano. Consistenza al 31.12.2022 delle unità locali attive per tipologia e dei relativi addetti. Ambito territoriale del distretto (ai sensi della DGRV 2415/2014)
- TREVISO. Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di CM310 Mobili. Gennaio-dicembre 2022 (dati provvisori)



Distretto del Legno Arredo del Trevigiano

Consistenza al 31.12.2022 delle unità locali attive per tipologia e dei relativi addetti.

Ambito territoriale del distretto (ai sensi della DGRV 2415/2014)

Attività economiche	Unità locali attive	di cui		Addetti del territorio
		Sedi d'impresa	Unità locali dipendenti	
Comuni del distretto				
16 Industria del legno e prodotti in legno/sughero; fabb. .articoli in paglia/materiali	586	413	173	3.945
31 Fabbricazione di mobili	880	579	301	13.977
TOTALE	1.466	992	474	17.922
di cui:				
Comuni della Provincia di Treviso				
16 Industria del legno e prodotti in legno/sughero; fabb. .articoli in paglia/materiali	506	361	145	3.598
31 Fabbricazione di mobili	802	530	272	13.067
TOTALE	1.308	891	417	16.665
Comuni della Provincia di Belluno				
16 Industria del legno e prodotti in legno/sughero; fabb. .articoli in paglia/materiali	18	13	5	54
31 Fabbricazione di mobili	10	7	3	41
TOTALE	28	20	8	95
Comuni della Provincia di Venezia				
16 Industria del legno e prodotti in legno/sughero; fabb. .articoli in paglia/materiali	62	39	23	293
31 Fabbricazione di mobili	68	42	26	869
TOTALE	130	81	49	1.162

Fonte: elab. Ufficio studi e statistica Camera di Commercio di Treviso-Belluno su dati Infocamere

Treviso. Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di Mobili. Gennaio-dicembre 2022 (dati provvisori)

Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e pesi percentuali. Ordinamento decrescente per valori 2022

Territorio	gen. - dic. 2019	gen. - dic. 2021	gen. - dic. 2022 (provv.)	Variazioni %		Peso %	
				gen. - dic. 2022 / gen. - dic. 2021	gen. - dic. 2022 / gen. - dic. 2019	gen. - dic. 2019	gen. - dic. 2022
MONDO	1.816.662	1.854.041	2.024.199	9,2	11,4	100,0	100,0
UE 27 Post Brexit	950.193	1.061.061	1.185.951	11,8	24,8	52,3	58,6
Francia	315.620	339.994	374.895	10,3	18,8	17,4	18,5
Germania	270.483	300.444	348.938	16,1	29,0	14,9	17,2
Spagna	78.934	80.418	84.870	5,5	7,5	4,3	4,2
Polonia	36.192	61.312	61.050	-0,4	68,7	2,0	3,0
Belgio	47.233	42.885	49.618	15,7	5,1	2,6	2,5
Svezia	29.609	34.947	35.675	2,1	20,5	1,6	1,8
Austria	22.762	31.360	33.588	7,1	47,6	1,3	1,7
Paesi Bassi	19.650	26.058	25.722	-1,3	30,9	1,1	1,3
Romania	12.287	17.661	22.878	29,5	86,2	0,7	1,1
Repubblica ceca	12.735	14.315	17.475	22,1	37,2	0,7	0,9
Altri Paesi Ue 27	104.689	111.668	131.241	17,5	25,4	5,8	6,5
Extra Ue 27 Post Brexit	866.469	792.979	838.248	5,7	-3,3	47,7	41,4
Regno Unito	194.454	177.881	205.342	15,4	5,6	10,7	10,1
Stati Uniti	215.646	216.126	204.779	-5,3	-5,0	11,9	10,1
Svizzera	55.470	50.777	55.892	10,1	0,8	3,1	2,8
Cina e Hong Kong	68.427	61.397	48.975	-20,2	-28,4	3,8	2,4
Russia	45.026	48.545	35.831	-26,2	-20,4	2,5	1,8
Canada	51.960	31.332	29.549	-5,7	-43,1	2,9	1,5
Corea del Sud	6.875	10.376	27.623	166,2	301,8	0,4	1,4
Emirati Arabi Uniti	27.914	20.401	21.280	4,3	-23,8	1,5	1,1
Israele	20.039	14.186	16.613	17,1	-17,1	1,1	0,8
Qatar	8.843	9.622	15.768	63,9	78,3	0,5	0,8
Altri Paesi Extra Ue 27	171.817	152.336	176.595	15,9	2,8	9,5	8,7

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati ISTAT